L'INCONTRO

La scorsa settimana presso l'Aula Magna di Cometa l'incontro con le amministrazioni locali. Presenti Nino Sutera e Gigi de Palo

DA SINISTRA: NINO SUTERA, GIOVANNI GIAMBATTISTA E GIGI DE PALO

Il Forum Famiglie e la politica del territorio

La famiglia interessa alla politica? Sulla carta parrebbe proprio di sì. Non c'è programma elettorale che non ne faccia cenno, che non ne esalti il valore, che non ne richiami la necessità di sostegno. Passare però dalle parole ai fatti è un'altra storia. Una volta in cabina di regia, si sa, gli impegni si moltiplicano e le priorità cambiano. Erano pochi gli amministratori presenti venerdì scorso in Cometa all`incontro promosso dal Forum comasco delle associazioni familiari, incontro che aveva come finalità proprio quella di riportare all'attenzione dei governi locali il "mondo" famiglia. Due gli ospiti d'eccezione, **Nino Sutera** e **Gigi de Palo**, rispettivamente presidente regionale e nazionale del Forum. A moderarli il vice presidente del Forum Regionale e del Forum comasco **Giovanni Giambattista**. Un`occasione persa dal territorio per conoscere meglio e da vicino il fronte d'azione ento il quale si sta muovendo il Forum, fedele al suo impegno di "portare all'attenzione del dibattito culturale e politico della Regione Lombardia - si legge nel sito istituzionale - la famiglia come soggetto sociale..." «Non siamo spesso sui giornali - ha dichiarato Nino Sutera -, questo perché non ci interessa tanto la ribalta dei media, quanto invece creare un rapporto diretto con le istituzioni che ci permetta di rappresentare al meglio il ruolo delle famiglie nella società, perché siano percepite come risorse e non come soggetti deboli bisognosi di assistenza. A questo scopo abbiamo chiesto la messa in atto di strumenti che, oltre a valorizzarne il ruolo, tengano conto anche del suo peso sociale. Uno dei traguardi più importanti che abbiamo raggiunto in Lombardia è stato quello di far approvare una legge sul fattore famiglia, strumento che prevede l'introduzione di un livello di reddito non tassabile, crescente all'aumentare del numero dei componenti della famiglia. Approvata nel marzo del 2017 però, e qui viene la nota dolente, ad oggi la legge non è ancora stata applicata, pur essendo stata finanziata con 7,5 milioni di euro nel triennio...»

«Proprio perché il nostro intento vuole essere quello di mettere le amministrazioni locali nelle condizioni di attivare pratiche positive - ha proseguito Sutera - il Forum nazionale ha indagato e raccolto tutte quelle buone prassi oggi messe in atto dai singoli Comuni, come quella del fattore famiglia, che vanno incontro alla famiglia, in termini non assistenzialistici ma di sussidiarietà. Tutte queste delibere saranno messe a disposizione di chi ne sia interessato attraverso la pubblicazione di un opuscolo».

«Regione Lombardia è stata la prima a manifestare concretamente interesse nei confronti del soggetto famiglia - ha aggiunto Giovanni Giambattista - e ad approvare provvedimenti in suo favore. Ora le chiediamo di compiere un ulteriore passo in avanti: sollecitiamo l'attuazione di un sistema normativo regionale organico che raccolga, razionalizzi e armonizzi le normative regionali per la famiglia attraverso l'approvazione di un testo unico regionale, che sia di supporto e guida alle amministrazioni locali».

"I Comuni - ha commentato Gigi de Palo -, sono le istituzioni più vicine alle persone e possono svolgere un ruolo fondamentale per la famiglia. Certo sappiamo bene che tocchiamo di un tema complesso, che politicamente non dà riscontri immediati, visto che chi semina oggi non sarà lo stesso che raccoglierà i frutti domani. Ecco allora che per poter andare avanti su questa strada occorrono amministrazioni lungimiranti, che abbiano attenzione al bene comune piuttosto che all'interesse particolare. Constatiamo tristemente oggi come il nostro non sia un Paese per famiglie. Lo dice la costante fuga di giovani all'estero, lo dice il bassissimo indice di natalità. Eppure un Paese con dei figli ha gli occhi della tigre. Il Forum in questi anni ha compiuto importanti passi avanti, ottenendo un prezioso riconoscimento a livello istituzionale. La scarsa ricaduta pratica delle nostre richieste è però purtroppo dovuta al continuo mutare dei nostri interlocutori, che ogni volta ci costringe a ricominciare da capo rispetto a cammini intrapresi. Per questo intendiamo sempre più rivolgerci agli amministratori locali. I Comuni sono le istituzioni più vicine alle persone, e hanno la forza di una maggiore stabilità e continuità. Abbiamo trovato esempi straordinari di politiche familiari partite dal basso, sono loro la chiave perché buone prassi dal particolare possano assumere una portata universale. E per farlo occorre formare tecnici, dipendenti comunali che sappiano sfruttare al meglio le risorse messe a disposizione per queste politiche. Noi ci stiamo».

MARCO GATTI